

VareseNews

La variante Sky City diventa realtà

Pubblicato: Martedì 25 Novembre 2008

Dopo vent'anni (*più uno*) la variante 336 diventa realtà. I vent'anni sono quelli trascorsi **dalla fine degli anni Ottanta**, quando – c'erano ancora il muro di Berlino, il PCI e la DC – si iniziò a parlare di un nuovo quartiere in fregio alla statale 336; ***l'anno in più è quello passato dall'ottobre 2007***, quando la giunta Mucci ha presentato l'**ultima "edizione" del progetto** ribattezzato Business Park e poi Sky City. Dopo un percorso lunghissimo e l'accelerata finale nel corso del 2008, si scrive una pagina di storia gallaratese, qualunque sia il giudizio che si dà dell'opera: **«Questo intervento sarà decisivo per la città»** è stato ripetuto più volte (**con significato opposto**) dai banchi della maggioranza e dell'opposizione.

L'assessore all'Urbanistica Massimo Bossi ha ripercorso le tappe fondamentali dell'iter nell'ultimo anno: i pareri di **Regione Lombardia** e del **Parco del Ticino**, l'esame e la votazione delle numerosissime (43 in totale) **osservazioni presentate** da partiti politici, associazioni ed enti locali confinanti. Un percorso non privo di incidenti: prima **la minaccia delle Coop** di ricorrere alla giustizia di fronte alla scelta di non costruire nei terreni di sua proprietà a sud della 336. Poi le **vicissitudini giudiziarie** del Dirigente del settore Territorio Gigi Bossi, che – per quanto non legate alla variante – hanno imposto un rallentamento rispetto alla tabella di marcia che prevedeva l'adozione a inizio estate.

Compatta nelle critiche la **variegata opposizione gallaratese**, che si è poi differenziata al momento del voto sulle modalità per esprimere il proprio dissenso. Cinzia Colombo ha ricordato alcune discrepanze tra i documenti passati in commissione e l'adozione definitiva, ma soprattutto ha sottolineato l'impatto dell'intervento sulla qualità di vita: «Considerando i vari aspetti e ipotesi presenti – come quella dell'ospedale unico – **si andranno a superare i 900mila metri cubi di volume totale, se non addirittura il milione**. Con un impatto ambientale negativo, cui si risponde con una cieca fiducia nella tecnologia che verrà nel settore automobilistico». Il PD attacca sulla volumetria (**«un milione di metri cubi, equivalente a cento palazzi di sei piani»** quantifica Galli), sul peso eccessivo della logistica, ma soprattutto **critica la marcia forzata messa in campo dall'amministrazione**, nonostante il terremoto giudiziario che ha travolto il Settore Territorio con gli arresti del dirigente Gigi Bossi prima e del consulente al PGT Riccardio Papa poi. «Stiamo ipotecando il futuro della nostra città – riassume il capogruppo Marco Casillo -, spendendo l'ultimo lembo di territorio ancora non urbanizzato». **I leghisti guidati da Matteo Ciampoli** ricordano i dubbi su molti punti (dalla volumetria consistente alla poca chiarezza sulla media distribuzione), compreso la scelta di tutelare l'area a sud, che comunque sarà compromessa dagli assi viari di Pedemontana e nuova statale 341: «Siamo d'accordo con la maggioranza su un punto: **questo intervento sarà decisivo per la città. La storia ci dirà in che modo sarà decisivo...**» e conclude rivolto alla maggioranza: «Nessuno vuole fermare tutto per poi rinfacciarlo al sindaco Mucci: avete i numeri, votatela voi»

Critiche simili, posizioni differenti al momento del voto: **Cinzia Colombo e i leghisti Ciampoli e Trecate sono rimasti in aula** votando contro l'adozione della variante, mentre i **consiglieri del PD e Laura Floris Martegani non hanno partecipato al voto**: «Siamo in disaccordo con il percorso che ha portato qui: tocca a voi (della maggioranza, ndr) farvi carico di questo voto».

La scelta dei democratici non è piaciuta al **sindaco Nicola Mucci**, intervenuto a fine dibattito: «Non mi convince la posizione del PD: la ricetta di fondo è quella del non facciamo nulla. **Una posizione inaccettabile per chi deve fare politica**: i signori del centrosinistra sono scappati!». Mucci ha sottolineato come la variante possa essere una risposta alla crisi economica: «E' necessario offrire risposte, tornare ad avere vigore e capacità che è nella storia della città. Noi non abbiamo avuto fretta: parlare di fretta dopo vent'anni di lavori – ha attaccato il primo cittadino – è tragico o per certi versi ridicolo». Mucci ha aggiunto anche una curiosa lettura politica della posizione dei democratici, «espressione dell'**opposizione comunista che ha lasciato silente la componente cattolica**». Ma fuori dall'aula, il più adirato è proprio l'ex margheritino Angelo Senaldi, che lamenta come l'intervento del sindaco sia avvenuto in violazione al regolamento, quando già era terminato il dibattito.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it